

## Sambuca al terzultimo posto Raccolta differenziata: un fallimento?

DI MIMMA FRANCO

gliorare la qualità dell'ambiente, per trasformare tramite il riciclaggio il rifiuto in materia prima seconda e favorire un positivo riscontro economico, in realtà era gestita in maniera fallimentare dall'Ato.

La normativa prevedeva l'obbligo ai Comuni di raccogliere in maniera differenziata il 65% di rifiuti entro il 2012.

E mentre dei 17 Comuni che facevano parte della Sogeir Ato AG1, Villafranca Sicula col 71,95% di raccolta differenziata e Lucca Sicula col 67,05% si sono aggiudicati il primato della nuova edizione di Comuni Ricicloni Sicilia 2012, promossa da Legambiente, il nostro Paese si poneva nella classifica 2011 al terzultimo posto col suo 38% di raccolta differenziata, dopo solamente Ribera e Sciacca.

Di chi la colpa? Conseguenza di inefficienze e disservizi legati in-



Contrada Batia - Foto Franco Alloro

discriminatamente alla società che ha gestito la raccolta dei rifiuti con ritardi, trascurando la pulizia delle aree adiacenti, lo svuotamento e il lavaggio dei cassonetti; a gran parte dei cittadini, poco sensibili al problema ecologico, inconsapevoli che il riciclaggio dei rifiuti consente importanti risparmi di energia e di materie prime, riutilizzabili e fonti e di ricchezza e non di inquinamento; agli amministratori responsabili del servizio.

Dove sono rimasti nascosti, infatti, i sacchetti in plastica necessari all'espletamento del sistema di raccolta "porta a porta"? E che dire del divieto di abbandonare sulle aree pubbliche e private di tutto il territorio comunale qualsiasi rifiuto, anche racchiuso in sacchetti e recipienti? E dell'applicazione nei confronti dei trasgressori delle sanzioni amministrative?

E mentre in altri paesi la raccolta differenziata genera ricchezza economica e ambientale, nel nostro Paese la raccolta dei rifiuti rappresentava maggiori costi per la gestione del servizio e tasse più alte per i cittadini. Non si capisce perché a Sambuca i cittadini abbiano dovuto pagare la spazzatura di più in confronto ad altri paesi dell'AtoAg1, e come al crescere delle tariffe si sia accompagnata una decrescita della qualità del servizio offerto, accompagnato dall'esperienza disastrosa dell'Ato. I cittadini zelanti quanto hanno ricavato per avere effettuato la raccolta differenziata? Secondo la normativa TIA non erano previste riduzioni della tariffa in seguito al conferimento di rifiuti differenziati? Chi più differenzia, meno paga!? Perché non sono state applicate?

Se nel consuntivo comunale 2011 alla voce Ricavi da Raccolta differenziata ci sono stati 0 euro, ci chiediamo: "Dove sono andati a finire gli introiti della vendita di carta, vetro, plastica?" Una esperienza veramente fallimentare!

Ci auguriamo che le costituente SRR, società di regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti, che sostituiranno le Ato e che saranno gli interlocutori primari della Regione "nei procedimenti di approvazione, modifica ed aggiornamento del piano regionale dei rifiuti, nell'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento, nonché alla definizione delle infrastrutture e alla logistica necessaria per la raccolta differenziata" si impegnino in modo idoneo allo scopo, in armonia con i principi di lealtà, buona fede e correttezza, eliminando ogni particolarismo e clientelismo, trasferendo ai Comuni e quindi anche a Sambuca le direttive di una gestione efficiente ed efficace, presupposto di risparmi, opportunità di crescita, creazione di posti di lavoro ed incremento economico.

## Un video clip contro la violenza sulle donne L'amore criminale dei Sensazione sonora

DI ANTONELLA MAGGIO

Un fruscio come un alito di vento, un bacio rubato, il giallo accicante...

Inizia così il video clip dell'ultimo lavoro dei "Sensazione sonora", una canzone singolare e un video girato benissimo. Già conosce-



vamo le doti musicali di Sergio Lo Cicero e della sua band: Nicolò Randazzo e Federico Quartana (chitarra) Gioacchino Sgrò (tastiere), Francesco Scaturro (basso), Antonino Lala (batteria), mixing and editing Giuseppe Corsale, ma cosa diversa è averne fatto un video che accompagna la canzone. Stavolta Sergio e Nicolò Randazzo, (gli autori) con la partecipazione di Giusi Armato e la regia di Rosamaria Montalbano ci consegnano un prodotto eccellente che indubbiamente mostra tutte le potenzialità per stare sul mercato e soprattutto aggredirlo. Bravi pure per la scelta dei siti, dei nostri luoghi e della nostra terra: terra intorno a Santa Barbara aspra e assolata, colorata intensamente del giallo abbacinante della "restuccia" con la limpidissima e fresca acqua che sgorga impetuosa dall'abbeveratoio omonimo e con il nostro teatro comunale l'Ida, il naturale luogo della finzione esaltato nella sua bellezza. Ascolto e guardo questi giovani talenti sambucesi con curiosità e attenzione, per la capacità di coltivare passione e interesse. Il testo racconta una storia di "amore criminale" e come tutte le storie d'amore ha qualcosa di esclusivo, di irripetibile, una storia piena di sofferenza, tradimenti, gioia e soprattutto passione. Passioni travolgenti come lo sono gli amori cantati, sognati, sperati. L'unica nota apparentemente stonata è la scelta del titolo della canzone abusato dalle testate giornalistiche e dai programmi televisivi per le tante, troppe violenze sulle donne, a prima vista banale ma poi... di colpo, con un risvolto impreveduto, ed infatti alla fine del video clip, - regia di Rosamaria Montalbano, che spero possa avere grande successo - tra i titoli di coda, quando stai per chiudere perché lo schermo nero non manda più niente, ad un tratto compare inaspettatamente la scritta "NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE" rimango piacevolmente colpita da questa annotazione semplice, ma nello stesso tempo eversiva e radicale che mi auguro sia patrimonio di tutti e che ad ogni concerto spero possa essere gridata affinché non accada mai più che una donna paghi con la vita la malvagità di un uomo. Essere contro la violenza sulle donne, qualifica ulteriormente il lavoro di questi giovani che si schierano contro ogni forma di sopraffazione, compiendo una scelta politica esplicita e nitida nel condannare i soprusi e qualsivoglia ambiguità e ribadire il proprio "NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE!" Bravi.

(segue da pag. 1)

## Quando la politica latita...

DI LICIA CARDILLO

fine mese, quando ricevono lo stipendio, non si fanno l'esame di coscienza, non si chiedono, come il giudice Borsellino, se se lo sono guadagnato. Si credono unti del Signore.

Indignano il loro disimpegno e la loro apatia. Davanti al vuoto totale, al disinteresse estremo, alla mancanza di idee e di progetti, viene naturale chiedersi che senso abbia mantenere una classe politica dal ruolo imperscrutabile e stipendiare degli amministratori che non hanno mai battuto un colpo, né presenziato a un evento, né promossa un'iniziativa, mentre le casse dei comuni, delle province, delle regioni sono sempre più vuote, le strade impraticabili e sporche, le scuole prive di refezione e di riscaldamento.

Chiusa nel "castello" e rassicurata dal silenzio della società civile e dalla connivenza delle opposizioni, la casta non vede, non sente e non si fa sentire. Continua a giocare con l'avvenire dei giovani e lo svende - si fa per dire - per un piatto di lenticchie.

Quando la politica latita, muore l'economia, muore la cultura, muore il futuro. Si è arrivati al capolinea. La corsa è finita. Non resta che scendere.